

Sulla psichiatria penale in Svizzera



marzo 2013 - olga2005@autistici.org

Liberamente tradotto dalla brochure a cura di Michael Handel,
comparsa sul suo sito www.kinderohnrechte.ch il 29 ottobre 2012

autoprodotta - Milano, marzo 2013
olga2005@autistici.org

La ricostruzione di seguito esposta sull'“impero” costruito dallo psichiatra penale Frank Urbaniok nel cantone di Zurigo è stata liberamente tratta dalla rivista specialistica “Kinder ohne Rechte” (Bambini senza diritti) in occasione delle iniziative per la liberazione del compagno Marco Camenisch (5-6 febbraio 2013, organizzata in Svizzera e Italia).

Lo staff di Urbaniok ha ora l'incarico, assieme alla commissione composta da magistrato di sorveglianza, alla direzione del carcere di Poeschwies dove attualmente è rinchiuso Marco e altre figure istituzionali, di redigere la “sintesi” sulla possibilità o meno di liberarlo al più presto o chissà quando.

Abbiamo voluto pubblicarlo per capire una realtà, la presenza cosciente e attiva della psichiatria nella pretesa determinazione della personalità di chi viene chiuso in carcere, di conseguenza, nella predisposizione delle condizioni di prigionia cui sottoporla/o e di scarcerazione.

Una realtà che in Italia nell'ultimo decennio si è inesorabilmente fatta largo e imposta. Un tempo l'équipe psicologo-psichiatra era presente e attiva soprattutto nei “manicomi criminali”, poi chiamati OPG (ospedali psichiatrici giudiziari), dove ci si finiva per punizione o per scelta, in modo da favorire la riduzione della pena o, infine, perché travolte/i nel proprio intimo da arresto, processo, condanna. Oggi in Italia nessuno/a che finisce dentro, in nessun carcere, sfugge al controllo di quell'équipe, esercitato attraverso colloqui individuali uniti alla strettissima collaborazione con la polizia penitenziaria nel decidere la quotidianità di ciascuna/o prigioniera/o. Nel decidere, in breve, con i mezzi più subdoli e vigliacchi, adoperati nei momenti di crollo delle difese personali connessi alle conseguenze dell'arresto (perdita degli affetti, della propria identità...), in quale carcere, sezione, cella chiuderti; quale “percorso” di pillole, iniezioni sottoporti, quale “sedativo” portarti con le “visite” sempre più invadenti, infine con il quotidiano “carrello della terapia”.

Senza dubbio, data questa quotidianità unita alla ridefinizione degli OPG all'interno di ogni carcere, “imperi” come quello di Urbaniok e peggio sono purtroppo attivi anche in Italia. Negli anni più recenti si conoscono decisioni delle direzioni delle carceri prese assieme alle équipes, a magistrati e co., contro decine di prigionieri/i sfuggenti al controllo, attivi nel ridestare socialità, capacità critica, autodeterminazione individuale e collettiva.

Le testimonianze da dentro che descrivono l'invasività mirata del “manganello chimico” sono sempre più precise e purtroppo numerose, così come le notizie sui “suicidi”. Si capisce molto bene che oggi la lotta contro il carcere anche in Italia rimane generica se non affronta la funzione della psicologia-psichiatria, di chi come effettivamente la esercita.

OLGa, Milano

GIUSTIZIA E NEPOTISMO

NELL'UFFICIO ZURIGHESE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, MICHAEL HANDEL

Dal momento che i parlamenti cantonali non ottemperano alla loro funzione di controllo sulla giustizia, che spesso si accompagna ad una separazione dei poteri, nel corso degli anni si è annidata nello stato di diritto svizzero una cultura dispotica. Non importa la portata di questi abusi; in ogni caso ci sono state raramente delle conseguenze per i dirigenti. Addirittura, gli alti consiglieri del governo cantonale minacciano di intentare una causa a fronte di queste accuse. Il cantone di Zurigo protegge i suoi burocrati per mezzo dell'immunità e delle azioni penali. In questo modo è impossibile opporsi fattivamente agli abusi giuridici.

La società si occupa solo marginalmente della custodia. L'uomo e la donna comune sono ben contenti di vedere pericolosi stupratori dietro le sbarre. E questo anche a ragion veduta: nessuno vuole vedere pedofili come Rene Osterwalder [1] per le strade. Per questo motivo si sa poco sulle condizioni degli istituti di pena, sul rischio concreto anche per i cittadini integerrimi di essere custoditi per un tempo indefinito.

Separazione dei poteri – Controllo giuridico statale

La giurisprudenza prevede che l'iniziativa di custodia passi dalle mani dei giudici a quella degli psichiatri. Un giudice conta ben poco se è contro il parere di un perito. Il dilemma del controllo giuridico statale diviene evidente. Mentre il parlamento cantonale fa riferimento a una base giuridica quantomeno chiara per espletare il proprio dovere di sorveglianza sulla giustizia, le diagnosi e le prognosi psichiatriche si basano sulle valutazioni personali dello specialista e non strettamente verificabili.

L'istituto di pena del cantone Zürich afferma che ci sarebbe una *“più chiara distinzione dei ruoli, se i periti mettessero a disposizione con maggiore professionalità le basi su cui fondano le loro valutazioni”*, ma così facendo non riconosce che professionalmente i giuristi non sono nella posizione di verificare ciò che fanno i periti da un punto di vista medico e psichiatrico. Ciò viene ribadito anche dal tribunale federale: la sentenza del 26 giugno 2012 ordina che *“è compito di periti esperti (e non dei giudici), giudicare il pericolo di recidiva così come presentare una prognosi di trattamento medico e legale. Se il tribunale superiore di Zürich tenta di valutare i casi di recidiva, senza avvalersi della consulenza degli esperti designati dalla legge, si assume inequivocabilmente competenze di cui non dispone”*.

Per conservare una parvenza di obiettività, il cantone Zürich ha pubblicato l'“Ordinamento su periti psichiatrici e psicologici nei procedimenti civili e

penali”, al fine di garantire la professionalità dei periti, e ha introdotto una commissione di specialisti, che viene amministrata e sovvenzionata dal tribunale superiore. Quest’ultima consta di 11 specialisti, tutti interni alla giustizia zurighese, tra cui anche Frank Urbaniok, a capo del servizio psicologico e psichiatrico (PPD). Tale commissione di specialisti scarseggia di membri non appartenenti ad un partito. E questo ha delle conseguenze, perché la commissione decide non solo in merito alla professionalità dei periti ma anche su chi soddisfa le premesse per l’attività di perito e su chi inserire nelle liste di periti disponibili.

Psichiatria forense

Con questo concetto si individua un ramo della psichiatria, che si occupa del trattamento medico, della perizia e della detenzione dei criminali malati psichici. In senso stretto la psichiatria forense si occupa di stabilire quali tribunali e quali autorità sono chiamati in causa in campo psichiatrico. Le prognosi e le raccomandazioni espresse dalla psichiatria forense hanno un influsso diretto sulla custodia e sugli alleggerimenti di pena, fino al rilascio.

FOTRES

Con questo termine – Terapia forense operazionalizzata e Sistema di valutazione dei rischi – si intende lo sviluppo di uno strumento, da parte di Frank Urbaniok, dedicato alla valutazione dei rischi legati alla criminalità. Urbaniok ha investito 3.500 ore del suo tempo libero nel corso di cinque anni per lo sviluppo di questo strumento di analisi dei rischi. Tale impresa è stata sponsorizzata dal produttore di spray al peperoncino della Piexon. I periti procedono alla verifica dei casi da giudicare punto per punto, servendosi di un catalogo di 700 punti e un programma computerizzato standard. (www.piexon.com - www.fotres.ch)

FOTRES risulta di fatto essere un mero strumento statistico, che nulla aggiunge a quella che potrebbe essere una valutazione esperienziale di psichiatri o giudici, anzi rischia di sviare una valutazione per mera rispondenza a criteri pre-impostati e genericamente corrispondenti su base catalogatoria e informatica. Urbaniok sembra quindi interessato a una sperimentazione sui detenuti di carattere più statistico che psichiatrico.

FOTRES venne sviluppato come strumento di garanzia di qualità per l’osservazione e la validazione del decorso terapeutico e non è adatto per la valutazione autonoma in relazione ai comportamenti delittuosi e al rischio. A tale proposito, la stessa agenzia che sostiene FOTRES, la PROFACTA AG afferma: *“Con l’utilizzo di FOTRES vengono perseguiti principalmente obiettivi di carattere qualitativo manageriale. I risultati di FOTRES non possono sostituire né un’analisi d’in-*

sieme ordinata ed estesa di un caso, né una perizia forense psichiatrico-psicologica". (PROFECTA AG; FOTRES Costruzione e interpretazione dei risultati, 2009). Lo stesso tribunale federale – relativamente a un caso specifico di abuso sessuale – si è espresso valutando improprio il metodo FOTRES se utilizzato come unico strumento. (Tribunale federale 6B_772/2007, Sentenza del 9 aprile 2008). Pareri similmente critici o contrari si possono trovare in: Mario Gmür, *Psichiatria forense e etica*, "PJA"; *Perito attacca le star della psichiatria*, "Der Sonntag", 24 settembre 2011 e in *Criminali per punti*, "Neue Züricher Zeitung", 28 agosto 2005).

PROFECTA AG

(Profecta AG - Postfach 118 - 8807 Freienbach, Switzerland – www.money-house.ch/profecta_ag_CH-130.3.010.213-2.htm)

La PROFECTA AG è l'azienda che ha elaborato FOTRES, suo unico prodotto. Fondatore e membro del consiglio di amministrazione è Frank Urbaniok. Quest'ultimo ha piena proprietà del nome e del brevetto del suo prodotto. L'indirizzo dell'azienda è di proprietà della "Thalmann Kommunikation". Si tratta di un indirizzo privato della consigliera cantonale del cantone Schwyz, Irene Thalmann, del FDP [Liberale Frauen, donne liberali, ndt].

Il fatto che il FDP sia strettamente rapportato all'industria farmaceutica rende tale legame particolarmente problematico. Perché come capo del servizio psicologico-psichiatrico del cantone di Zürich, Frank Urbaniok è referente anche per i medicinali destinati ai detenuti. Con Jaquelin Hauser Lüthi, presidente del consiglio di amministrazione della PROFECTA AG dal 2007, salgono a due le donne del FDP impegnate nel potenziamento di FOTRES.

Il modello aziendale di Urbaniok è singolare e difficile da analizzare.

In un articolo della rivista "Der Sonntag" del 4 febbraio 2012 compaiono per la prima volta delle cifre: la PROFECTA AG ha conseguito, a partire dalla sua fondazione nel 2005, un guadagno di 35.000 Franchi. E questo non è l'unico introito per Urbaniok, che, come capo di un servizio pubblico [il PPD, ndt] riceve uno stipendio annuo di 200.000 Franchi. Insieme alla PROFECTA, Urbaniok ha un proprio studio dedicato alla consultazione in materia di psichiatria forense, il cui fatturato lordo annuo per il 2007 è stato di 227.000 Franchi. Il fatturato per il 2010, detratti i costi vivi, risulta pari a 64.000 Franchi. Quindi, il totale dei redditi aggiuntivi per il capo del servizio forense psichiatrico-psicologico del cantone Zürich si aggira attorno ai 100.000 franchi.

"Studio medico per la consultazione e la perizia psichiatrica forense"

Lo studio medico di Urbaniok si trova all'indirizzo Feldstrasse 42 a Zurigo, pro-

prio nella stessa via in cui risiedono gli uffici dell'istituto di pena e dei servizi che in svizzera sono dedicati all'applicazione della condizionale o dell'esecuzione della pena [Bewahrungs-und Vollzugsdienste, ndt], di cui il PPD è parte.

Anche il primo assistente di Urbaniok, Ramon Vettiger è proprietario di uno studio, fondato nel marzo del 2012, lo "Studio Vettiger, psichiatria, psicoterapia e perizia". A differenza di Urbaniok, Vettiger si è licenziato dal PPD nell'ottobre 2012.

La PROFECTA AG utilizza due domini internet, per la diffusione dello strumento FOTRES: www.zurichforensic.org e www.ri-sk.org Proprietari dei domini sono Frank Urbaniok, Astrid Rosseger, Arja Laubacher e Jerome Endrass. Nella squadra di Urbaniok risultano anche Bernd Borchard e Thomas Noll. Nel consiglio di amministrazione o coinvolti nella comunicazione: Prof. Dr. Thomas Elbert (professore di psicologia clinica e neuropsicologia all'università di Costanza), Dr. Marc Graf (primario e presidente della clinica di psichiatria forense alla clinica psichiatrica universitaria di Basilea), il Dr Elmar Habermeyer (capo del servizio psichiatrico forense della clinica psichiatrica universitaria di Zurigo). È curioso notare come Urbaniok utilizzi liberamente e in modo interscambiabile il suo sito privato e il sito istituzionale di psichiatria forense (www.zurichforensic.org) di modo da poter gestire su un unico account le mail dello studio privato e quelle relativa alle pratiche del servizio psichiatrico cantonale.

I congressi, conferenze ed eventi della PROFECTA AG sono sponsorizzati da aziende farmaceutiche quali: Janssen, AstraZeneca, Sandoz, Bristol-Meyers Squibb e Lily. In particolare i farmaci della Janssen vengono utilizzati per patologie come la schizofrenia e i disturbi di personalità.

Il servizio psichiatrico-psicologico (PPD)

Il PPD tratta circa 1.300 "criminali" nella prigione di Zurigo, dove conduce, in media, circa 12.000 consultazioni. Gli incarichi per le perizie provengono dal pubblico ministero, dalle autorità penitenziaria e dai tribunali ma anche dalle autorità tutelari. L'approvazione delle perizie spetta a chi assegna l'incarico, nello specifico dal più alto in carica. Gli specialisti del settore riferiscono di un incredibile impero, che Urbaniok si è costruito in Svizzera.

Tuttavia, a Urbaniok rimane ancora tempo per gestire un'azienda e uno studio privato. Nato in Germania, è inoltre professore onorario all'università di Costanza. In aggiunta, ha scritto dozzine di libri del settore e di articoli specialistici.

Il PPD dipende dall'ufficio per l'esecuzione della pena del cantone Zürich, diretto dal Dr. Thomas Manhart. Membri dell'ufficio di direzione sono Frank Urbaniok e il direttore del carcere di Pöschwies, Ueli Graf.

Il PPD è suddiviso in diverse sezioni, dirette, tra gli altri, dal medico assistente Roman Vettiger, Jerome Endrass e Bern Borchard. Astrid Rossegger lavora come collaboratrice scientifica per il PPD. Vettiger, Borchard, Endrass e Rossegger sono sul libro paga della PROFACTA AG, gli ultimi due sono anche entrambi parte del team-FOTRES. In particolare Rossegger ha contribuito allo sviluppo e alla definizione di FOTRES. Retribuiti da Urbaniok lavora anche Thomas Noll, capo d'esecuzione pena del Pöschwies, ovvero delle sezioni per le pene speciali per cui è previsto il trattamento medico, da cui dipende la sezione di psichiatria forense (FPA).

Nonostante ci siano a disposizione diversi strumenti per la valutazione del rischio [di recidiva, ndt], il PPD favorisce l'impiego di FOTRES. L'ufficio per l'esecuzione della pena non ha voluto comunicare quali e quanti casi sono stati trattati con tale strumento.

Terapia del delitto (DOT)

Con questo termine si fa riferimento allo scopo primario del servizio psicologico psichiatrico (PPD), che consiste nella definizione di un trattamento medico specificatamente finalizzato ad evitare la reiterazione del reato.

Durante la terapia, il "criminale" si deve relazionare intensivamente con il delitto compiuto. Deve elaborare una coscienza reale del problema, al fine di imparare a gestire se stesso. Nel corso di tale trattamento, l'autorità preposta deve relazionare almeno una volta l'anno.

L'anamnesi del paziente viene svolta durante la prima visita. La diagnosi si basa sulla catalogazione dell'atto compiuto. I colpevoli sperimentano delle situazioni di conflitto artificialmente costruite per tramite di sedute che utilizzano anche strumenti audio-video. In questo senso è da intendersi anche il lavoro sulla "fantasia" di Urbaniok: i detenuti devono imparare a trasformare le fantasie pericolose da quelle non pericolose. Il riconoscimento precoce, stimolato con questi meccanismi, dovrebbe contribuire ad aumentare la capacità di controllo di sé. Ovvero, le fantasie e gli impulsi pericolosi dovrebbero essere riconosciuti prematuramente e controllati attraverso l'esercizio a manipolarli. Non c'è da meravigliarsi del fatto che il "criminale" viene liberato nel momento in cui dimostra capacità di adattamento e rinnegamento. Per incentivare la partecipazione alla DOT, le ore di terapia vengono considerate come ore di lavoro, quindi retribuite. L'ufficio per l'esecuzione della pena non ha voluto confermare quest'ultima circostanza.

Ramon Vettiger - assistente medico e dipendente del PPD - afferma che la DOT non guarisce il colpevole, ma permette unicamente di incentivare una continua consapevolezza del problema. Ad esempio gli stupratori, imparano a con-

tenere il proprio impulso.

La DOT è figlia di Urbaniok, il quale diffonde la sua buona novella per tramite di numerosi seminari. Gli viene concesso libero campo per i suoi esperimenti, supportato dalle ricerche del PPD e dell'Istituto per la tutela delle vittime e per il trattamento dei colpevoli (IOT).

Istituto per la tutela delle vittime e per il trattamento dei colpevoli (IOT).

Fondato nel 2003 a Zurigo, presso l'ufficio legale della consigliera Cornelia Kranich Schneiter (www.iotschweiz.ch).

IOT è in cooperazione con l'università di Zurigo, tramite la quale offre corsi di laurea che si occupano principalmente della valutazione dei rischi di reiterazione del reato (FOTRES) e di congrue terapie (DOT). Il corso di laurea della durata di quattro anni, che si conclude con un master, costa 31.500 franchi.

Il finanziamento delle attività dello IOT proviene dallo stesso ufficio per l'esecuzione della pena e dalla PROFACTA AG, che sostengono lo studio sistematico di FOTRES. Risultano, quindi, nuovamente coinvolti i soliti personaggi: Frank Urbaniok e Ueli Graf.

Statuto per la tutela delle vittime (ZOC)

Si tratta di un circolo, fondato da Urbaniok insieme a Cornelia Schneiter – membro dello IOT – e Lilian Kistler – giurista, già collaboratrice dell'ufficio per l'esecuzione della pena del cantone Zürich – con sede a Visbek, vicino a Brema. Si concepisce come una lobby, che ha lo scopo *“di fare rete tra chi si interessa alla tematica della tutela delle vittime”*. In questo senso sostiene l'applicazione di una terapia del delitto nel corso dell'esecuzione della pena (Zrt. 5 dello statuto), *“mettendo a disposizione in lungo e in largo le valutazioni di pericolosità”* (Art. 7 e 8 dello statuto): *“Il principio di prevenzione è la base da tenere in considerazione nei procedimenti penali e nell'esecuzione delle pene e dei provvedimenti”*.

Il guru Frank Urbaniok e i suoi giovani

Nell'ottobre del 2010 Urbaniok è stato nominato professore onorario dell'università di Costanza. Un riconoscimento del lavoro di Urbaniok ma anche un segno di apprezzamento nei confronti di FOTRES e del suo team di elaborazione. Gli studenti di Urbaniok trovano un contesto all'interno del quale poter fare carriera. Urbaniok forma i suoi studenti sui metodi da lui elaborati (FOTRES, DOT). I suoi assistenti vengono coinvolti in ogni percorso: scrivono libri insieme, partecipano ai seminari, lavorano al PPD e nella PROFACTA AG. Pochi scelti all'interno del suo team – tra cui molti psicologi – ottengono quali-

fiche specifiche per il trattamento psichico delle malattie, principalmente in relazione ai crimini per stupro. La sezione del PPD “*Valutazione e sicurezza della qualità*” è condotta dal Dr. Jerome Endrass, psicologo; la sezione “*Psichiatria di base*” da Ramon Vettiger, che non ha mai conseguito il dottorato; la sezione di “*Psichiatria forense*” da Bern Borchard, che ha studiato psicologia.

L'assicurazione sanitaria paga per la DOT

Un contratto collettivo (in voga dal 1.1.2010) tra il concordato della cassa per l'assicurazione sanitaria della Santésuisse e il PPD regola il conteggio per la prestazione ambulatoriale psichiatrico-psicologica. Firmatari del contratto sono Frank Urbaniok, direttore del PPD, Dr. Thomas Manhart, direttore dell'ufficio per l'esecuzione della pena e il cancelliere Dr. Markus Notter, consigliere di stato.

Viene fissata una tariffa forfettaria pari a 117 franchi al giorno, che dovrebbe coprire le spese ambulatoriali e non quelle ospedaliere. Tuttavia, in diverse perizie, si fa riferimento a trattamenti ospedalieri, per i quali, tra l'altro, la persona sottoposta dovrebbe prima essere informata, come viene espressamente sancito dal contratto in questione. Ambulatoriale o ospedaliera, la DOT viene assorbita dall'assicurazione sanitaria.

Prescrizione sistematica di malattia

Il sistema statistico di classificazione internazionale delle malattie e dei problemi relativi alla salute (ICD), riconosciuto in tutto il mondo, indica nella categoria 10 i casi psichiatrici per cui si può ricorrere ad una terapia, nel caso svizzero alla DOT (ed è proprio in forza di tale corrispondenza, che i costi possono ricadere sull'assicurazione sanitaria).

L'individuazione dei sintomi e l'iscrizione a malato per un soggetto per cui prevedere una terapia, non sempre si sposa con la materia forense. Mentre per i delitti sessuali, ad esempio la pedofilia, è previsto dall'ICD un trattamento terapeutico specifico, per i casi di violenza generici, non sempre è associabile un disturbo della personalità. La DOT viene destinata indistintamente sia a soggetti considerati malati psichici, sia a coloro che hanno compiuto semplicemente un crimine, senza per questo poter essere considerati malati. Lo scopo è, di fatto, il controllo del comportamento delittuoso.

I mega costi generati dalla terapia del PPD

I costi generali del PPD ammontano a circa 3 milioni di franchi. La giustificazione, elaborata dallo stesso Urbaniok, per un tale investimento, risiede, a suo parere, nell'ammortizzazione dei costi complessivi del servizio, dal momento

che la terapia diminuisce il rischio di reiterazione del reato e quindi diminuisce la durata delle pene. Tuttavia, tale giustificazione non tiene in considerazione che la sezione per i malati psichici ha dei costi di mantenimento pari a 618 franchi, contro i 531 per le misure di sicurezza e i 301 per i comuni.

LA PSICHIATRIA ANCELLA DELL'“ONNIPOTENZA” DELLO STATO SVIZZERA, L'ASCESA DELLO PSICHIATRA-SBIRRO FRANK URBANIOK

Licenza di spillare denaro

Con FOTRES e DOT, Frank Urbaniok, detiene un totale monopolio. In breve, Urbaniok impiega nelle prognosi soltanto suoi strumenti sui quali ha dei diritti che sono non solo remunerativi: in qualità di capo del PPD ha la facoltà di provare l'efficacia dei mezzi terapeutici su numerosi “delinquenti”, anche con la forza. E' come se un fabbricante oltre a produrre il proprio prodotto possa testarlo e dichiararlo sicuro. Il risultato finale stabilisce sin dall'inizio un radi-cato conflitto di interessi.

L'ufficio di esecuzione delle pene di Zurigo difende gli interessi di PROPECTA AG

Il fatto è questo: Urbaniok abusa del suo rapporto con la direzione della giustizia e degli interni del cantone Zurigo per la riuscita dei suoi affari privati. E' difficile trovare un membro di quelle direzioni che non sia impigliato nella rete d'affari di Urbaniok. Funziona così: l'ufficio delle esecuzioni paga le competenze affidate a Urbaniok per il suo strumento di prognosi e permette ai collaboratori del cantone rapporti d'affari con PROPECTA AG. Di questo approfittano tutti. Dell'avanzata di Urbaniok, FOTRES è la cassa, sempre piena.

Una matassa gonfia di corruzione

Del nocciolo dell'impero di Urbaniok sono parte medici, filosofi, psichiatri, psicologi, terapeuti, scienziati del diritto dell'università di Zurigo, funzionari della televisione svizzera...

L'industria farmaceutica sponsorizza indirettamente la terapia (medicalizzazione) forzata. Da anni l'industria farmaceutica sponsorizza PROPECTA AG e quindi il mercanteggio di questa con FOTRES e DOT.

La terapia orientata alla cura del delitto di Urbaniok non si basa chiaramente sulla libera volontà: chi la rifiuta, nonostante le prescrizioni, viene apertamente minacciato – beninteso, senza alcuna base giuridica – con la terapia forzata. Su questo la direzione della giustizia e degli interni del cantone Zurigo – datori di lavoro di Urbaniok – è ritornata nel settembre 2011 con una nuova disposi-

zione: *“L’avvio del trattamento di un’appropriata terapia psico-farmacologica contro la volontà del cliente, pure se ricorrente, potrebbe condurre al fatto che questo soggetto possa trovarsi di fronte ad un trattamento psicoterapeutico”*.

L’industria farmaceutica – prime fra tutte Janssen e Sandoz – seguono con grande interesse il lavoro di Urbaniok. Con la pubblicità e la sponsorizzazione non acquisiscono soltanto i suoi favori, ma esercitano anche influenza sulle sue attività statali e private, mediche e psichiatriche. Si può partire, a buon diritto, dal dato che lo psichiatra Urbaniok nei trattamenti impiega di preferenza prima di tutto i farmaci dei suoi sponsor. Questo lo esige apertamente, come si è visto, la direzione della giustizia del cantone Zurigo, anche contro la volontà di chi è sottoposto a terapia. Una prassi questa che infrange immediatamente i diritti dell’essere umano.

Non è ammissibile che l’autorità dell’esecuzione delle pene del cantone Zurigo, nel carcere di Pöschwies, utilizzi la costrizione all’assunzione di droghe capaci di portare all’incoscienza. Così vengono aggravate, contro la loro volontà, le condizioni dei prigionieri, se sottoposti alle terapie predisposte da Urbaniok. Ciò colpisce in particolare coloro la cui condanna è fondata su accuse dimostrate poichè la base del funzionamento di ogni terapia psichiatrica è la volontarietà, che può avvenire soltanto in libertà.

Il caso giuridico di Joerg Kachelmann

Quanto sia esile il filo teso fra libertà e carcere è mostrato in modo esemplare dal caso Kachelmann [2]. Se lui oggi respira l’aria fresca e può condurre una vita normale, deve ringraziare il sistema del diritto tedesco. Nel sistema di esecuzione delle pene del cantone Zurigo, invece, Joerg Kachelmann avrebbe avuto a disposizione poche e brutte carte, poichè il trattamento psichiatrico e psicoterapeutico, con la relativa assuefazione farmacologica, può terminare solo se si può constatare un comprovato ripudio, un pentimento rispetto all’atto compiuto.

Come si diventa giudicesse o giudici in Svizzera!

Si deve appartenere a un partito politico. Il partito ti deve candidare. Poi vieni eletto giudice federale dal parlamento del cantone o dal parlamento federale. I posti di giudice vengono assegnati in proporzione alla rappresentanza del partito nei diversi parlamenti.

DOT soggiace alla collisione degli interessi

La collisione di interessi descritta, rende ancora più labile l’effettivo impiego della terapia, come descritto. La fiducia del condannato verso il lavoro dei tera-

peuti, non può che essere nulla. Per chi è in galera il DOT diventa mezzo diretto allo scopo: dall'accettazione o meno della terapia, del resto, dipendono gli alleggerimenti delle pene e della carcerazione e la stessa libertà anticipata. Chi è sottoposto a trattamento si concentra certamente sulla lunghezza delle pene e meno sulle possibilità della recidiva.

Chiaroveggenza scientifica

Urbanio a DRS 3 nell'ottobre 2010 ha raccontato: *“A 16 anni ho pensato di diventare psichiatra. In questo campo si può collegare l'oggetto spirituale-scientifico-filosofico a qualcosa di praticamente utile. Questa, allora, fu la principale motivazione per studiare medicina, per riuscire a diventare poi psichiatra”*.

Nel frattempo la brama del profeta coltiva fiori meravigliosi, ovvero elabora la terapia orientata alla cura del “delinquente”, per rendere docili i prigionieri, apertamente minacciati da anni di carcere. E chi non ammette la propria colpevolezza, resta in carcere anni – oltre il tempo giuridicamente previsto per la massima pena.

Piccola carcerazione

Per un accusato che ha commesso un reato in relazione ad un disturbo psichico o ad una malattia di dipendenza (assuefazione), è sufficiente un trattamento ambulatoriale per affrontare il rischio di una ricaduta. Tale trattamento lo può ordinare il tribunale. Con il termine misura ambulatoriale si intende la privazione incondizionata della libertà, decisa dal tribunale, sia quando l'esecuzione della pena detentiva viene rimandata (differita), sia nel caso in cui tale misura viene eseguita contemporaneamente alla pena detentiva. Per legge, la pena ambulatoriale è limitata a 5 anni. Tuttavia, il tribunale può prolungarla di ulteriori 5 anni, se risulta necessaria per impedire la reiterazione del reato.

Nel caso di esecuzione contemporanea della pena, chi ha commesso il reato viene sottoposto a trattamento in un carcere. Se una disposizione ambulatoriale non risulta sufficiente, il tribunale può tramutarla in un trattamento ospedaliero. Quest'ultimo, eseguito in una struttura chiusa, chiamata “piccola carcerazione”, ha una durata massima di 5 anni, che il tribunale può prolungare di altrettanti anni.

Minaccia aperta del ricorso alla terapia forzata

Secondo l'art. 36 della costituzione federale interventi che possono danneggiare i diritti fondamentali possono aver luogo soltanto sulla base di una legge formale. Il tribunale federale ha stabilito che i trattamenti medici costrittivi, indipendentemente dalla loro durata, rappresentano sempre un intervento

lesivo dei diritti umani fondamentali. Con la legge 26 (quella sui pazienti) è stata creata la base legale necessaria per il “trattamento forzato” (costrittivo). Così ora possono essere eseguiti *“trattamenti forzati in situazioni di emergenza, che si verificano in presenza di malattie corporali e fisiche”*, per *“prevenire un serio e immediato pericolo per la salute o la vita delle persone interessate o di terze persone”*. Un simile trattamento può essere portato avanti solo fino a quando esiste quel pericolo.

Chi viene sottoposto al trattamento medico forzato, deve essere messo a conoscenza delle ordinanze emesse dal giudice, e così rendere possibile il ricorso. Quest’ultimo deve comunque essere compiuto entro 10 giorni.

Di fatto, il trattamento forzato non persegue né lo scopo della sicurezza propria e altrui e neppure è necessario dal punto di vista medico. Suo fine è unicamente e soltanto il raggiungimento dell’esecuzione della pena, quello che nella psichiatria forense viene definito “misura terapeutica”. Quest’ultima risulta in ultima analisi essere una disposizione di puro carattere preventivo, poiché indirizzata alla prevenzione di un’eventuale reiterazione. La minaccia di un trattamento costrittivo e la sua applicazione, contro la volontà di chi delinque, diviene una evidente lesione alla persona.

Frank Urbaniok si è costruito segretamente, con lo strumento della terapia orientata alla cura del delitto (DOT), alle spalle dell’opinione pubblica, la sua Guantànamo. Attraverso la medicina costrittiva e la carcerazione devono venir promosse “visioni!”, estorte “confessioni”.

Ave Urbaniok chi è in galera ti saluta

L’impero di Urbaniok nel cantone Zurigo detiene un potere immenso, i cui abusi ne sono una logica conseguenza. L’inclinazione al potere non potrebbe essere più evidente. I condannati gli vengono abbandonati nelle mani, gli vengono assegnati con benevolenza. Nessuno può contraddirlo: Urbaniok è presente in tutti gli organi e collabora professionalmente quanto privatamente con tutti. Ogni cittadino o cittadina della Svizzera, che arriva in collisione con la legge, e che, nel cantone Zurigo, finisce in carcere, si imbatte nel PPD.

Come un tempo Cesare nel circo Massimo, oggi Urbaniok esercita il suo potere dispotico sulla “vita e la morte”, sulla liberazione e la carcerazione. A chi è in carcere resta soltanto il saluto servile: “Ave Urbaniok, i destinati alla morte ti salutano”.

L’impero di Urbaniok non tollera di essere contraddetto. La critica ai suoi metodi viene marcatamente respinta e non si accetta la messa in discussione del ruolo dello psicologo.

Il potere incontrollato dello psichiatra

La psichiatria forense scalza completamente le competenze dei giuristi, che poco possono fare, pur riconoscendo l'assenza di neutralità nelle perizie medico-psichiatriche. A riguardo va ricordato che la Svizzera in passato è stata considerata forza motrice dell'eugenetica. Dalla storia del dipartimento sociale della città di Zurigo lo storico Thomas Huonker ha tratto il capitolo buio sull'igiene sociale svizzera. A questa storia appartengono atti costringenti come castrazione, sterilizzazione, sottrazione dei bambini, divieto al matrimonio fino alla recente prassi dell'assistenza nel cantone di Zurigo.

Perizia sui periti

Nella psichiatria una diagnosi sbagliata può trasformarsi in un incubo. Un fatto simile non ha influenza soltanto sulla terapia e la cura medica, ma è anche determinante in relazione alla prognosi della pericolosità: gli alleggerimenti eventuali della pena dipendono dagli esami medici, dalla risposta del detenuto medicalizzato alla terapia. La richiesta di applicazione di una qualsivoglia terapia viene giustificata o meno in forza della sicurezza pubblica.

Chi dunque controlla i controllori? Questa questione si pone con forza, soprattutto dopo che il parlamento del cantone di Zurigo ha votato contro l'esame sull'apparato della giustizia. La conseguenza è una crescita selvaggia del sistema giuridico: una decisione arbitraria segue l'altra, ad una deliberazione rincretinita ne segue una quasi eguale e così via.

Legenda delle sigle utilizzate:

PPD: servizio psicologico e psichiatrico

FOTRES: terapia forense operazionalizzata e Sistema di valutazione dei rischi

DOT: terapia del delitto

IOT: Istituto per la tutela delle vittime e per il trattamento dei colpevoli

ZOC: statuto per la tutela delle vittime

ICD: sistema statistico di classificazione internazionale delle malattie e dei problemi relativi alla salute

Note:

[1] Vedi :

www.swissinfo.ch/ita/rubriche/notizie_d_agenzia/mondo_brevi/ZH:_seviziatore_di_bambini_Rene_Osterwalder_rimane_internato.html?cid=32880582

[2] accaduto nella Rft, vedi: www.cdt.ch/mondo/cronaca/45159/jorg-kachelmann-e-stato-assolto.html

